

Linee guida per l'educazione sessuale nelle scuole¹

L'educazione sessuale (in seguito ES) non costituisce una disciplina specifica e non necessita pertanto di un programma particolareggiato. Gli argomenti suggeriti nelle indicazioni per i diversi settori scolastici (cfr. capitolo B) vogliono offrire un orientamento chiaro e concreto ai docenti in modo da assicurare agli allievi l'acquisizione di conoscenze e di comportamenti di cui hanno bisogno per prepararsi a vivere la loro sessualità in modo consapevole e sicuro.

A) Considerazioni generali

Premessa

La sessualità è parte integrante dell'essere umano e della sua identità; l'ES è quindi inscindibile dall'educazione generale della persona. La società è consapevole che l'ES deve essere affrontata, oltre che dalla famiglia, anche dalla scuola, in quanto fa parte della sua missione educativa.

L'ES non comporta solamente l'insegnamento degli aspetti cognitivi, legati più strettamente alla sessualità biologica (sapere), ma deve considerare anche l'aspetto relazionale ed emotivo della sessualità (saper essere) – il rapporto con gli altri, il rispetto di sé e dell'altro, la capacità di sentire le proprie emozioni e di gestirle. L'ES comporta da un lato l'educazione alle emozioni e dall'altro la trasmissione di informazioni precise che si rifanno a testi scientifici rigorosi. Questo insegnamento fa parte dell'educazione della persona e risponde al bisogno dell'allievo di poter crescere e svilupparsi in modo armonioso. Questo bisogno è indipendente dalle origini, dalla cultura o dalla religione dei ragazzi.

Nella realtà scolastica, si osserva che attualmente non sembra essere tanto la dimensione conoscitiva a creare difficoltà, quanto la dimensione affettiva ed etica; il docente si trova confrontato con valori, culture e tradizioni differenti. Il compito di ogni docente, dopo un'adeguata formazione di base e continua, è quello di accogliere qualsiasi richiesta proveniente dai propri allievi e di organizzare momenti di riflessione e di discussione che permettano di elaborare delle risposte che siano il più possibile complete. È importante presentare ogni comportamento come possibilità di scelta e non dare l'impressione che esistano comportamenti unici e assoluti, oppure comportamenti giusti o sbagliati. Un'educazione efficace in materia di salute sessuale promuove un dialogo aperto che rispetta le credenze individuali.

Ruolo del docente

Per poter star bene a scuola e soprattutto per poter affrontare temi delicati come l'ES, gli allievi devono poter vivere in un clima sereno dove vi sia la possibilità di discutere di tutto, dove nessun tema sia tabù e ogni argomento possa essere affrontato nel rispetto reciproco. Numerosi autori affermano che i bambini, nella loro esperienza di crescita, imparano a distinguere con precisione – in base alle risposte e all'atteggiamento degli adulti – quali sono gli argomenti di cui è meglio parlare o tacere. L'adulto deve interrogarsi sul modo di comunicare nell'ambito della sessualità e, soprattutto, ricordarsi che benché i ragazzi non facciano sempre delle domande, ciò non significa che non ne abbiano o che non abbiano interesse per il tema.

I docenti sono meglio formati per affrontare le questioni

scientifiche/conoscitive, mentre spesso si trovano in difficoltà di fronte al dibattito etico e ad aspetti legati all'educazione all'affettività soprattutto perché temono di andare oltre il proprio mandato e suscitare reazioni da parte di genitori e/o superiori. La sessualità costituisce da questo punto di vista un argomento particolarmente delicato.

La formazione di base e continua dei docenti nell'ambito dell'educazione sessuale è fondamentale. La formazione deve prevedere per tutti i futuri insegnanti un'adeguata riflessione didattica-pedagogica sull'ES. Questa può avvenire sia tramite moduli specifici sia grazie a seminari particolari facenti parte di moduli che affrontano più in generale aspetti riguardanti l'interazione tra docente e allievi. Il docente deve poter fare riferimento anche a degli specialisti, che gli possano offrire un accompagnamento e un sostegno nell'ambito dell'ES. Anche gli operatori del sostegno pedagogico, grazie alla loro formazione, sono un punto di riferimento competente in ambito di educazione e sviluppo della persona e costituiscono quindi una risorsa interna alla scuola.

Ruolo degli specialisti esterni

Oltre alla scuola e alle famiglie, anche gli specialisti esterni possono essere coinvolti nell'ES dei ragazzi. Gli specialisti esterni rappresentano una risorsa per il docente, ma non va delegato loro, in alcun caso, il compito dell'ES.

Il compito del docente è di seguire e condurre dei progetti in collaborazione, quando lo ritiene necessario e opportuno, con degli specialisti (si consiglia di fare riferimento a servizi e ad associazioni autorevoli in materia, che offrano un'informazione condivisa e neutrale²); essi sono una risorsa importante anche per quanto concerne il coinvolgimento dei genitori: in particolare si pensa a momenti di discussione sul tema.

Per garantire un approccio interdisciplinare che rispetti la complessità del tema della sessualità è importante coinvolgere nella riflessione anche esperti di altri settori, ad esempio della psicologia, del diritto, dell'etica o dell'antropologia, senza dimenticare il contributo che può offrire il medico scolastico.

Rapporto scuola-famiglia

La collaborazione tra scuola e famiglia è indispensabile. L'intensità di questa collaborazione dipende, comprensibilmente, dall'età e dal grado di maturità degli allievi: da molto intensa nelle scuole dell'obbligo diventa molto meno presente nel settore postobbligatorio.

I genitori devono sapere che la scuola non ha il compito né l'ambizione di diffondere un'etica sessuale particolare; piuttosto essa vuole stimolare gli allievi a riflettere su vari aspetti della sessualità offrendo loro un sostegno nel percorso che li porta a divenire autonomi e a compiere delle scelte consapevoli, ragionate e responsabili.

La collaborazione costruttiva e rispettosa tra genitori e docenti permette di aumentare la credibilità degli adulti rispetto agli educandi, contribuendo a creare coerenza all'interno della comunità educante. Affinché l'ES a scuola abbia successo, è molto importante che i valori e le norme di riferimento dei genitori e dei docenti possano trovare un modo pacifico di convivenza, permettendo così agli allievi

di fare le proprie scelte nel rispetto della cultura di provenienza e, se del caso, della religione professata dalla famiglia nonché dei valori della società in cui viviamo. La scuola rispetta le scelte di ogni famiglia, ma queste non possono in nessun caso impedire alla scuola di svolgere il suo compito nell'ambito dell'ES.

Supporti didattici

I Dipartimenti DECS e DSS stanno allestendo un «centro di competenza virtuale», un sito internet, dove ogni persona interessata al tema dell'educazione sessuale (genitori, ragazzi, docenti, esperti, ecc.) potrà trovare documenti, rapporti, progetti scolastici, bibliografie ragionate, links, contatti, eventi, ecc. utili ad approfondire o a trattare un tema specifico. I materiali a disposizione sono valutati e proposti da gruppi, enti e associazioni riconosciuti autorevoli e sono coerenti con le linee guida in materia di ES. Il sito internet è un luogo dove chiunque potrà conoscere gli enti e le associazioni che lavorano nell'ambito dell'ES e avrà a disposizione i recapiti degli specialisti per rivolgere loro eventuali domande. L'indirizzo di riferimento è: www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale

Monitoraggio

Il monitoraggio e la valutazione dell'ES nella scuola hanno come obiettivo quello di migliorare l'intervento educativo globale e sono pertanto ritenuti necessari; l'ES è definita in termini di relazioni umane e non soltanto di conoscenze fisiologiche, quindi il compito di monitorare e valutare sia l'operato degli educatori sia l'impatto ottenuto sugli allievi si rivela necessario, anche se di non facile realizzazione.

Il potenziamento del ruolo del docente in materia di ES vuole contribuire a creare una cultura dell'ES nella scuola e, di conseguenza, costituisce la premessa più sicura per assicurarne la continuità nel tempo. Per questo motivo si vuole rafforzare la formazione di base e continua e offrire delle possibilità di far capo a degli specialisti esterni competenti o ad una supervisione.

Gli istituti devono elaborare dei progetti educativi nell'ambito dell'ES, con degli obiettivi definiti. È necessaria la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti (direttori, docenti, allievi, genitori, specialisti esterni, ecc.) ed è consigliata la collaborazione tra gli istituti scolastici.

La piattaforma informativa potrà essere un luogo di scambio e di arricchimento per tutti, dove si potranno trovare, oltre a dei materiali selezionati anche idee di progetti, esperienze di istituti, rapporti, ecc.

Al termine di ogni anno scolastico gli istituti sono invitati a redigere un capitolo nella loro relazione annuale nel quale vengono descritte le attività svolte nell'ambito dell'ES e ogni altra informazione ritenuta utile.

B) Indicazioni programmatiche per i diversi gradi di scuola³

1. Scuola dell'infanzia e scuola elementare

Premessa

Fin dai primi anni di vita, prima in famiglia e poi a scuola, il bambino manifesta, in forme diverse, interessi e curiosità verso il proprio corpo e la sessualità. Nel periodo corrispondente all'inizio della scuola dell'infanzia, egli impara a

situarsi in rapporto agli altri, manifesta interesse per ciò che spiega l'origine della vita e costruisce i concetti per una prima lettura dell'ambiente che lo circonda, attraverso il confronto con i compagni e la mediazione dell'adulto.

Nel passaggio alla scuola elementare l'interesse per gli aspetti inerenti alla sessualità si mantiene vivo con modalità e richieste differenti, nel contempo si ampliano le competenze generali. Come già affermato, l'ES coinvolge la sfera socio-affettiva e morale dell'allievo, pertanto va affrontata con rispetto e sensibilità. Sia nella scuola dell'infanzia sia nella scuola elementare i docenti devono essere attenti a cogliere le esigenze degli allievi prestando particolare attenzione tanto alle domande esplicite quanto alle situazioni che si presentano e che permettono la riflessione e l'approfondimento attorno a temi specifici. Fondamentale è creare un clima di fiducia tale da permettere a tutti di esprimersi con serenità, in modo che l'allievo possa manifestare i propri bisogni e interrogativi, ricevendo delle risposte che soddisfino il suo desiderio di sapere.

Sulla base delle domande e curiosità degli allievi nonché delle conoscenze in merito al loro sviluppo psicofisico si ritiene che nel corso dei diversi cicli scolastici debbano essere colte le occasioni per affrontare temi quali l'apprendimento dei nomi delle parti del corpo umano (SI) e delle loro funzioni (SE), la valorizzazione delle differenze di genere e il rispetto del proprio corpo e di quello dell'altro (SI), la valorizzazione dei diritti dei bambini e della relazione affettiva (SE).

Attività nella scuola

Non si prevede un programma particolare rispetto a questi temi, ma attraverso situazioni e iniziative didattiche i docenti devono cogliere l'occasione per dare agli allievi la possibilità di esprimersi. Non si tratta quindi di mettere a punto itinerari specifici riguardanti l'ES bensì occorre sfruttare le molteplici opportunità che si presentano nella vita quotidiana per cogliere le possibilità di riflessione: da eventi legati al vissuto personale e sociale, ma anche da controversie e problemi riferiti dai mass media. Il docente si preoccuperà principalmente di elaborare con l'allievo, o gli allievi, una risposta rassicurante e rispettosa della sensibilità emotiva, usando un linguaggio corretto, essenziale e preciso.

Collaborazione scuola-famiglia

La collaborazione con la famiglia è di grande importanza anche in questo ambito e deve consentire un atteggiamento educativo il più possibile univoco, improntato sulla franchezza, sulla semplicità e su una visione positiva della sessualità. Nelle riunioni con i genitori è compito dei docenti informare su come vengono affrontate le situazioni o le domande riguardanti il tema della sessualità. Una condivisione iniziale è sicuramente un'ottima occasione di confronto e di crescita.

2. Scuola media

Premessa

Nella scuola media l'ES acquista un particolare ruolo legato alla fase di sviluppo fisico e psicologico degli allievi. Dagli 11 ai 15 anni essi si trovano in piena pubertà con la conseguente riscoperta delle pulsioni e delle incertezze inerenti all'attività sessuale.

Obiettivi

La scuola non ha il compito di diffondere una particolare morale sessuale, bensì di rendere gli allievi attenti alla necessità di operare scelte coerenti, consapevoli e responsabili.

Nel corso dell'intera attività scolastica verrà messa in evidenza un'immagine in cui i rapporti tra i due sessi siano fondati sull'uguaglianza dei diritti e dei doveri, sul rispetto di sé e dell'altro e sulla comunicazione. Nel piano di formazione di scienze naturali, in particolare nella classe terza, si individuano ricche occasioni per trattare diversi argomenti dedicati al corpo umano e alla salute, con una specifica unità riservata alla sessualità umana e alla trasmissione della vita. Un dialogo costante con gli allievi dovrebbe consentire ai docenti di avvicinarsi alla questione sessuale nei termini reali richiesti dagli allievi stessi.

L'ES svolta nella scuola media è per la maggior parte demandata al docente di scienze naturali, che è tenuto a seguire le indicazioni vincolanti presenti nel piano di formazione. Varie sono però le materie d'insegnamento che, approfittando degli spunti offerti dai propri piani di formazione e dalla stessa vita scolastica, possono affrontare in modo puntuale alcuni aspetti legati alla sessualità.

Si ritiene che nel corso della scuola media debbano essere colte varie occasioni per affrontare temi legati ad aspetti conoscitivi (ad esempio: lo sviluppo psicosessuale, le differenze sessuali, l'anatomia, il rapporto sessuale, l'identità sessuale e i ruoli di genere, l'orientamento sessuale, l'igiene e la cura del corpo, la gravidanza e la nascita, la contraccezione, l'interruzione volontaria di gravidanza, le malattie sessualmente trasmissibili, ecc.), ad aspetti valoriali (ad esempio valorizzare la responsabilità del genitore, riflettere sulle diverse modalità di concepimento, evidenziare l'importanza del rispetto di sé e dell'altro, l'ascolto, favorire l'attitudine a chiedere sostegno nei "momenti difficili", ecc.) e infine a valorizzare un atteggiamento positivo sulla sessualità evidenziando le tre funzioni (la funzione procreativa, che mette al centro il valore della fertilità e il suo controllo; la funzione relazionale, che si lega alla capacità di stabilire relazioni emotivamente e sentimentalmente rispettose e la funzione ludica, che si riferisce alle sensazioni e alle emozioni, alla conoscenza dei propri bisogni e desideri).

Attività nella scuola

Si suggerisce in particolare di parlare di sessualità già dalla prima media e di non attendere la terza classe, quando è previsto dal piano di formazione un approfondimento biologico della sessualità umana. È indispensabile rispettare le conoscenze, l'esperienza e i valori di cui ogni allievo è portatore, con una costante tensione etico-morale volta a rafforzare i valori delle relazioni umane, della trasmissione della vita e del rispetto di sé e dell'altro.

Si sottolinea l'importanza di un coinvolgimento più ampio delle varie componenti della scuola, valorizzando in particolare il ruolo del docente di classe, la cui funzione gli permette di contribuire attivamente all'ES.

Importante è inoltre l'apporto che l'istituto può dare favorendo iniziative a complemento di quanto enunciato sopra, coinvolgendo i genitori e gli operatori esterni nonché promuovendo incontri a più voci. È possibile e auspicabile orga-

nizzare per gli allievi, per le famiglie e per i docenti coinvolti dei momenti di riflessione e di discussione con operatori esterni che permettano di approfondire ciò che è stato affrontato durante le lezioni regolari o di rispondere a richieste particolari.

3. Scuole speciali

Limiti fisici o psichici possono evidentemente ridurre o impedire l'esercizio di una sessualità adulta nell'ambito della coppia: non bisogna però per questo rinunciare a educare il bambino e il giovane alla ricchezza e alla profondità dello scambio affettivo, alla capacità di provare piacere e di comunicare con gli altri. Per le scuole speciali è particolarmente importante che l'ES sia inserita nel contesto evolutivo dell'allievo, evitando di fissare il giovane in relazioni sociali infantili o infantilizzanti, rassicuranti al momento, ma fonte di disagio nell'età adulta.

Le scuole speciali hanno la peculiarità di occuparsi di allievi estremamente eterogenei tra loro per età, esigenze, competenze e capacità di comprensione. Non tutti gli allievi potranno raggiungere un livello di autodeterminazione sufficiente a compiere scelte consapevoli e responsabili. Questo vale in modo particolare per la sfera sessuale dove lo stimolo ormonale supererà la capacità mentale di gestirlo. Ne risulta una fragilità particolare con un conseguente rischio di manipolazione da parte di individui poco rispettosi.

Per queste ragioni è di primaria importanza fare tutto il possibile per portare gli allievi di scuola speciale a sviluppare la massima consapevolezza del proprio corpo e la capacità di farsi rispettare (sapere dire di no).

Senza voler escludere il ricorso a specialisti esterni, i docenti di scuola speciale sono probabilmente i meglio formati per affrontare l'ES con le loro classi. Sono docenti specificamente formati e particolarmente sensibili, in grado di seguire i propri allievi in modo differenziato. Il coinvolgimento della famiglia è, inoltre, fortemente auspicato per rinforzare la rete di sostegno e accompagnamento di questi ragazzi.

Per quanto riguarda i materiali didattici, si suggerisce di ricorrere, come per altri ordini di scuola, al «centro di competenza virtuale». Si raccomanda inoltre di dedicare particolare cura alla preparazione degli adulti, in quanto confrontati con problematiche complesse: i problemi che devono affrontare docenti, educatori e genitori di bambini e giovani bisognosi di educazione speciale vanno infatti spesso oltre l'informazione e l'educazione del giovane, investendo pure la sfera esistenziale e decisionale. A seconda del tipo e della gravità dell'handicap le manifestazioni della sessualità possono assumere significati particolari ed esigere risposte cariche di responsabilità.

4. Scuole medie superiori e scuole professionali

Premessa

È bene ricordare che le scuole medie superiori e le scuole professionali hanno scopi, finalità e programmi differenziati; una caratteristica è però comune: l'età degli studenti. I ragazzi provengono tutti dalla scuola media, da cui hanno ricevuto un'educazione in ambito sessuale. È compito delle scuole postobbligatorie continuare questo insegnamento,

tenendo conto dell'avvenuto raggiungimento della maturità biologica, dei nuovi bisogni che si manifestano e della nuova sensibilità nei confronti del rapporto di coppia. Non si tratta di introdurre una materia, ma di offrire un insegnamento trasversale e interdisciplinare incentrato sulla cultura della sessualità.

Obiettivi

Scopo dell'ES nelle scuole postobbligatorie è quello di fare acquisire ai ragazzi un'autonomia in ambito di sessualità che permetta loro di fare delle scelte responsabili e consapevoli, basate su criteri di giudizio che favoriscano comportamenti rispettosi di sé e degli altri e su un'informazione scientifica adeguata e condivisa. È indispensabile quindi cogliere nel migliore dei modi le necessità reali degli allievi secondo la loro età e offrire loro la possibilità di esprimersi e di essere ascoltati circa le problematiche adolescenziali che li coinvolgono. Le iniziative e gli interventi di singoli docenti devono quindi inserirsi in un progetto educativo concordato a livello di istituto scolastico. Il percorso educativo più efficace deve quindi essere costruito sulla base dei bisogni contraddittori che sovente emergono dal confronto adolescenti-famiglia-scuola-servizi.

Si ritiene che le tematiche relative alle funzioni della sessualità – procreativa, relazionale, ludica – devono essere affrontate:

- dal punto di vista antropologico, osservando i problemi relativi alla sessualità in modo diverso a seconda delle civiltà;
- dal punto di vista psicologico-evolutivo, variando i termini del problema a seconda dei livelli scolastici;
- dal punto di vista etico-religioso, essendo la sfera della sessualità sempre integrata in quella dei valori.

Si potranno eventualmente trattare altri temi collaterali relativi all'educazione alla salute, quali la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, in particolare dell'HIV/AIDS, in una visione coerente e unitaria.

Attività nella scuola

Per fare ES nel migliore dei modi è necessario che interagiscano le competenze degli insegnanti con quelle degli specialisti esterni allo scopo di favorire il processo formativo degli adolescenti. Questa interazione dovrebbe facilitare anche la progettazione delle attività interne dell'istituto. Sapendo cogliere i momenti e gli argomenti opportuni, il docente deve poter fornire risposte appropriate ad eventuali interrogativi che nascono in classe, badando però di non invadere la sfera personale degli studenti. Le posizioni etiche diverse possono essere affrontate attraverso discussioni di gruppo.

Nelle scuole medie superiori la biologia deve consolidare e, se del caso, recuperare la conoscenza biologica di base; l'opzione complementare di biologia (per i licei) può anche affrontare in modo adeguato la tematica sessuale. È auspicabile che gli istituti del medio superiore organizzino dei momenti di riflessione e di discussione sull'arco dei quattro anni, durante i quali si trattano tematiche specifiche inerenti alla sessualità e, più in generale, alle problematiche tipiche dell'adolescenza, preventivamente scelte e fissate insieme agli studenti e ai docenti di classe (coinvolgendo

eventualmente i consigli di classe); tali momenti saranno animati da esperti esterni, in collaborazione con docenti sensibili a queste problematiche e opportunamente formati. I momenti d'incontro saranno organizzati e coordinati dalla direzione dell'istituto con la collaborazione dei docenti coinvolti e facendo capo a specialisti esterni. È auspicabile che i temi discussi siano poi ripresi nell'ambito delle attività scolastiche regolari al fine di inserirli nel contesto logico e programmatico delle attività di sede.

Per la realizzazione di questi momenti di riflessione l'istituto può fare capo alla dotazione di ore della sede e al credito annuale di sede.

Per le scuole professionali il discorso è più complesso, considerata l'eterogeneità delle scuole.

La *Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali* deve offrire largo spazio all'ES. È opportuno ricordare che questa scuola prepara futuri operatori socio-sanitari e dev'essere quindi, per sua natura, particolarmente attenta a questa tematica. In particolare gli aspetti scientifici dell'ES possono essere affrontati durante le lezioni di biologia sull'arco dei tre anni.

Nelle *scuole professionali a tempo pieno*, malgrado l'insegnamento della biologia sia opzionale, l'ES può essere opportunamente affrontata: infatti, la presenza degli allievi sull'arco dell'intera settimana facilita la ricerca di spazi adeguati per l'approfondimento di questi argomenti. L'iniziativa deve essere assunta, in particolare, dai docenti d'italiano o dai docenti di classe. All'interno del corso opzionale di biologia sono inoltre previsti degli approfondimenti legati all'ES che toccano sia l'aspetto riproduttivo sia gli elementi specifici legati ai comportamenti sessuali ed alla sessualità.

Per quanto attiene alle *scuole professionali artigianali e industriali*, il compito di promuovere l'educazione sessuale spetta principalmente ai docenti di cultura generale.

Come per le scuole medie superiori, anche nel settore professionale è auspicabile prevedere, nel corso della formazione, momenti di riflessione e di discussione durante i quali si trattano argomenti inerenti alla sessualità in generale e alla prevenzione dei comportamenti a rischio. Questi incontri, organizzati e coordinati dalla direzione dell'istituto con la collaborazione dei docenti coinvolti, possono far capo a specialisti esterni. I temi discussi dovrebbero poi essere ripresi nell'ambito delle attività scolastiche regolari al fine di inserirli nel contesto logico e programmatico dell'attività di sede.

Note

1 Il presente documento, approvato dal DECS e dal DSS in data 6.11.2008, riprende in larga misura le analisi e le proposte contenute nel Rapporto del GLES (Rapporto finale, aprile 2006), senza per questo citarle puntualmente. Il Rapporto del GLES è interamente consultabile sul sito www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale

2 Tali associazioni/servizi sono garantiti dagli enti a cui fanno riferimento. La lista è consultabile sul sito www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale nell'area «links utili».

3 Per ottenere maggiori indicazioni programmatiche si consulti il sito www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale nell'area «linee guida per l'ES nella scuola» o direttamente il Rapporto del GLES (capitolo 9).